

■ ENDOCRINOLOGIA

Terapia con ormoni tiroidei: problemi e possibili soluzioni

Le malattie della tiroide, che colpiscono oltre 6 milioni di italiani, negli ultimi anni hanno registrato un significativo aumento. Una corretta terapia, che ripristini uno stato di normalizzazione dei livelli circolanti di ormoni tiroidei, è molto importante perché questi controllano il consumo di ossigeno e quindi la respirazione cellulare, l'attività elettrica del cuore, l'attività del sistema nervoso centrale e periferico, la produzione, conservazione e utilizzazione di energia e molti altri processi.

Circa il 3% della popolazione generale è in terapia sostitutiva tiroidea per ipotiroidismo e, poiché l'età media di inizio del trattamento è intorno ai 40-50 anni, la terapia sostitutiva con levotiroxina (LT4) influenza il benessere dei pazienti per alcuni decenni, dovendo essere protratta per il resto della vita.

A fronte dell'apparente semplicità della terapia convenzionale (una compressa/die da assumere al mattino a digiuno, almeno 30 minuti prima della colazione), nella realtà il trattamento con LT4 pone diversi problemi, tanto che circa il 40% dei pazienti non presenta

valori di TSH appropriati. Va intanto sottolineato che la LT4 ha un basso indice terapeutico e i pazienti sono esposti al rischio di sviluppare ipertiroidismo (in caso di sovradosaggio) o di non correggere l'ipotiroidismo (in caso di sottodosaggio) per scostamenti dal trattamento ottimale inferiori al 25%.

Per una corretta compensazione ormonale è determinante che la quantità di farmaco assunto coincida con quella effettivamente assorbita e assimilata.

Ma l'assorbimento della LT4 è correlato a tante variabili, come la solubilità e stabilità del composto, il pH dell'ambiente gastrico, interferenze legate al cibo (es. caffè, fibre) o alla contemporanea assunzione di altri farmaci (es. inibitori di pompa protonica).

Per ovviare a questi problemi, sono disponibili nuove formulazioni dell'ormone, in soluzione acquosa o in capsule molli, che consentono di migliorare il profilo farmacocinetico della LT4, con particolare riferimento all'assorbimento e alle possibili interazioni.

Nel caso di utilizzo della soluzione acquosa, per esempio, il Tmax (tempo per raggiungere la massi-

ma concentrazione plasmatica del farmaco) viene raggiunto circa 30 minuti prima rispetto alle compresse.

Ciò potrebbe consentire di ridurre il tempo tra l'assunzione della terapia a digiuno e la prima colazione, migliorando quindi non soltanto l'esito della terapia ma anche le abitudini alimentari e la qualità di vita dei pazienti.

La LT4 in soluzione orale monodose è disponibile in 4 diversi dosaggi: 25 mcg, 50 mcg, 75 mcg e 100 mcg.

Le capsule molli permettono di compiere un ulteriore piccolo passo avanti verso una sempre migliore personalizzazione della terapia con LT4, essendo presenti in 12 diversi dosaggi compresi tra 13 mcg e 200 mcg: tale intervallo di dosi consente il ricorso a una sola capsula al giorno corrispondente alla esatta posologia prescritta.

Grazie a una particolare tecnologia farmaceutica, la LT4 contenuta nelle capsule molli è veicolata in un liquido idrofilico viscoso rivestito da uno strato di gelatina inerte che protegge in contenuto dall'ossidazione, assicurando tempi rapidi di dissoluzione e di assorbimento.



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare con tablet/smartphone un video di approfondimento sull'argomento